Anno XIII. Mercordì 18 Settembre 1878 N. 225

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 14 settembre contiene:

Nomine e promozioni nel personale militare e nel personale dipendente dai ministeri della istruzione, dell'interno e delle finanze.

La Direzione dei telegrafi avvisa che fu aperto un ufficio telegrafico a Occhieppo Superiore (Novara).

IN BOSNIA

Sembra, che dopo la prima prova fatta in Bosnia, che non era poi così facile sostituirvisi ai Turchi, i comandanti austriaci abbiano adottato un altro sistema. Intanto, dacchè la così detta Lega albanese si è fatta così formidabile, non si pensa più a prendere possesso di Novibazar e Mistrowitza nella vecchia Serbia per quest'anno. Si vorrà afforzarsi nei punti occupati nell'Erzegovina e nella Bosnia fino a Seraievo, onde non essere aggrediti e si procurerà di battere alla spicciolata le bande che venissero ad interrompere le comunicazioni colla Croazia. Pare certo, che Brood sia diventato il nuovo centro d'azione; poichè si disse testè che si passò la Sava in un altro punto e s' intima silenzio sulle operazioni militari. Dopo le infelici prove fatte dallo Szapary e dallo Zach, l'uno dei quali si mantiene a fatica a Doboj, e fu per essere circuito, l'altro venne ributtato con perdite gravi da Bihac, mentre i Bosnesi facevano delle scorrerie perfino sul suolo austriaco, si voglia agire più ad oriente di quei punti con grandi forze e prendere così in mezzo il nemico e sloggiarlo a poco per volta dalle sue posizioni.

Si ripete per così dire il caso della Russia, la quale dapprima si era spinta troppo innanzi e poi dovette concentrare la sua azione contro Plewna. Si dovrà insomma combattere finchè dura la buona stagione e rimettere il resto ad altro tempo.

Anche la Serbia ed il Montenegro poi avranno faccenda cogli Arnauti Albanesi, che si vanno sempre più disciplinando ad una guerra ostinata.

La diplomazia lavora; ma si mostra già discorde, nelle sue viste. Oramai tutti trovano, anche quelli che prima se ne lodavano, che il trattato di Berlino è mal fatto ed invece di essere un termine della guerra non n'è che il principio. I reciproci sospetti aggravano la situazione. L'Austria del resto non può più indietreggiare e deve vincere ad ogni costo; ma la vittoria le costerà nuovi sacrifizi, senza accontentare nessuno all'interno e gettando l'allarme al di fuori.

Già si annuncia una battaglia parlamentare contro l'Andrassy; ma se le critiche abbonderanno, non sarà per questo possibile ritrarsi dal cammino sul quale si è messi. Per intanto possiamo aspettarci, che si farà di tutto per riuscire nel nuovo piano di campagna, onde assicurare almeno la situazione nelle due Provincie già invase; ma per ora non si penserà ad invadere la vecchia Serbia secondo il piano primitivo.

LE « RIVELAZIONI » DI CRISPI

Il corrispondente del *Temps*, — se si avesse da badare a lui, — non avrebbe avuto un colloquio soltanto con gli on. Cairoli e Zanardelli; anche l'on. Crispi, — e questo è davvero più probabile, — si sarebbe intrattenuto con lui e gli avrebbe raccontato per filo e per segno tutto quello che ha fatto e non ha fatto.

Per quel che possono valere, riassumiamo queste più o meno veritiere rivelazioni:

Crispi: — Vi ricordate della conclusione del colloquio che ho avuto con voi a Vienna; vi dicevo che lungi dal chiedere e dal desiderare una parte qualsiasi nelle spoglie d'Europa, lungi anche dal reclamare un compenso a motivo degli ingrandimenti di territorio, di influenza di certe potenze, l'Italia combatteva ogni idea di riparto.... Non credetti dunque dover dissimulare al signor di Bismarck che l'Italia era avversa all'entrata degli Austriaci in Bosnia e feci la stessa dichiarazione al conte Andrassy.

« Il signor di Bismark mi rispose sorridendo che non era giunto il momento per discutere di una simile eventualità; che d'altronde i russi non erano ancora al termine della campagna, e che sino allora potevano succedere molte cose. Tuttavia prendeva atto della mia dichiarazione e si proponeva di informarne il conte Andrassy.

« Il conte Andrassy fu ancora meno esplicito: egli si contentò di dirmi che senza dubbio verrebbe il momento nel quale l'Austria-Ungheria avrebbe a trattare questa questione dinanzi l'Europa.

« Voi vedete che, in tutto ciò, non vi fu una sol volta questione, neppure eventualmente, di un acquisto o di un compenso qualunque per l'Italia. Del resto, benchè desideri e speri per l'Italia una rettificazione di frontiere con l'Austria, ho sempre respinto l'idea di una politica di annessione.

« In ciò, sono partigiano di un sistema di temporeggiamento.

« Si è detto di me ora che ero fanatico di rivendicazione, ora che abbandonavo i nostri connazionali di Trieste alla loro disgraziata sorte.

« Le due versioni sono ugualmente false.

« Il mio partito ed io, cioè la maggioranza della sinistra parlamentare, desideravamo una rettifica delle frontiere, e la crediamo possibile per l'avvenire.

« Non è molto che il Gabinetto di Vienna si mostrò disposto ad accettare una amichevole discussione intorno alla frontiera delle Alpi.

« Ora, chi dice frontiera delle Alpi, non dice anche Trieste e Gorizia?

« Se desideriamo il tutto, non è evidentemente una ragione per rifiutare una parte, nel caso in cui convenisse al Gabinetto di Vienna di intendersi con noi, per esempio, intorno al Trentino.

« Soltanto, ora lo ripeto, noi siamo assoluta mente divisi, — e per noi intendo la sinistra moderata della Camera — da ciò che voi chiamate il partito dell'Italia irredenta.

« Noi attendiamo questa rettificazione dalla sola forza delle cose e biasimiamo formalmente quelli de' nostri compatrioti che vogliono farne una questione di rivendicazione nazionale.

« Ho combattuto questa politica quando ero negli affari dello Stato e, a rischio di compromettere la mia popolarità, ho impedito ai delegati dell'Italia irredenta di assistere ai funerali di Vittorio Emanuele; giunsi persino a far prendere la bandiera del Comitato.

« Un poco d'energia mi bastò allora, voi vedete, per esser padrone della situazione ed io sono convinto che i signori Cairoli e Zanardelli ridurrebbero alla ragione, con gli stessi mezzi, la stessa agitazione.

« Quanto alle nostre pretensioni sull'Albania, dovete vedervi una favola come nell'affare di Tunisi. Non già che l'Italia possa vedere con tranquillità che l'Austria, con l'occupazione e l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, diventi la vera regina dell'Adriatico, — e su questo punto feci le mie formali riserve ai ministri dirigenti di Berlino e di Vienna; ma mi si rispose ancora con delle scappatoie. Oggi l'Austria è a Serajevo ed andrà più lungi ancora se non è soffermata dall'agitazione panslavista e dalle dissensioni intestine che questa agitazione può provocare nel seno stesso dell'Impero austro-ungherese; allora, in mancanza della costa albanese alla quale non abbiamo mai pensato, l'estensione soltanto del regno di Grecia(!) può controbilanciare lo sviluppo dell'Austria sull'Adriatico.

« Dunque una Grecia abbastanza grande, una Grecia liberale, amica dell'Italia, ecco il contrappeso che mi sforzerei di opporre al nuovo sviluppo dell'Austria, se fossi agli affari, e credo che il Gabinetto Cairoli non ha altro pensiero.

« Come vicina, capite bene, a una certa potenza del Nord preferiamo una nazione come l'Austria, che è intelligente e liberale, tanto quanto siamo felici di essere confinari alla Francia e alla Svizzera. Questa preferenza che abbiamo per l'Austria non è certo disinteressata, ma ciò non deve impedire al Governo di questo Stato di trarne partito dal punto di vista economico, con dei trattati di commercio e delle Convenzioni doganali. A questo punto si avrebbe a Vienna ogni vantaggio nel sostenerci, noi che ci siamo liberati dai vecchi odii nazionali e che ci sforziamo di attenuarli nella massa del popolo italiano.

ITALIA

Roma. Nell'ultimo Consiglio di Ministri tenuto il 16 corrente si discusse la questione del Consiglio comunale di Venezia. Vi erano tre proposte: o sciogliere il Consiglio comunale, o rinominare il conte Giustinian a Sindaco di Venezia, traslocando il Prefetto, conte Sormani-Moretti, o lasciare che il conte Giustinian funzioni da Sindaco come assessore anziano, riservandosi di deliberare poi circa la crisi. Si crede che questa terza proposta abbia prevalso sulle altre. (*Gazz. d'Italia*)

— L'on. Cairoli ha comunicato nel Consiglio ai suoi colleghi le relazioni di alcuni prefetti di provincie della Romagna riguardo alla propaganda internazionale che si estende sempre maggiormente. (*Id.*)

— Giusta il progetto di legge, lo Stato dovrebbe eseguire la bonificazione di 300,000 ettari di terreno paludoso che trovasi in Italia; i lavori sarebbero eseguiti per mezzo di spese graduali che si prevede sorpasseranno i 100 milioni.

— L'on. Conforti sta elaborando un progetto di legge che stabilisce l'obbligatorietà del matrimonio civile prima del religioso. Vi si conterrebbero pene pecuniarie e personali pei sacerdoti che contravvenissero a questa disposizione.

— Il *Corriere della Sera* ha da Roma 16: Come si prevedeva, il generale Cialdini ha domandato e ottenuto un congedo, e tra poco lascerà Parigi. Credesi che questo congedo non sia che il primo passo alla dimissione, che il generale darà per prevenire un richiamo, che gli amici del Correnti mostransi sicuri di ottenere.

— L'*Opinione*, parlando del viaggio di Mussi a Tunisi, dice ch'egli parti senza alcuna missione propriamente detta, ma per incarico di Cairoli, all'insaputa del conte Corti, che trovavasi a Berlino. Le spiegazioni date in proposito alla Francia sono state trovate soddisfacentissime.

— Finora non giunse alcuna comunicazione ufficiale intorno ai particolari contenuti nella *Gazzetta di Eseg*, circa la scoperta degli autori dell'assassinio del console Perrod. L'ambasciatore Robilant non ricevette informazioni circa i risultati dell'inchiesta austriaca. Furono chiesti ragguagli telegrafici a Vienna. (*Persev.*)

ESTERO

Austria. A proposito del trasporto del quartier generale da Serajevo a Brood, la *N. Presse* scrive: « Se si tien conto delle difficoltà che ci sovrastano per l'inverno, si trova pienamente giustificato il trasporto all'indietro del quartier generale da Serajevo a Brood. Ed in realtà da quest'ultimo luogo il quartiere generale potrà vincere più facilmente i mille ostacoli che incontrerà la nostra campagna d'inverno. In Brood il Feldzeugmeister barone Philippovich sarà più vicino alle risorse dell'impero, e potrà utilizzare maggiormente allo scopo di consolidare i vantaggi da noi sino ad ora riportati: potrà, meglio che in Serajevo, sorvegliare l'esecuzione delle disposizioni date per ottenere quello scopo ». È cosa da notarsi che la *Neue Freie Presse* parla soltanto di consolidare i vantaggi ottenuti e non di riportarne ulteriormente.

— È proprio il quartier generale, e non parte di esso che si trasporta da Serajevo a Brood. Lo prova il seguente telegramma mandato da Brood al *Pester Lloyd* in data del 12: « Oggi sono state prese le disposizioni per l'acquartieramento del comando in capo della seconda armata, che deve arrivare qui ai primi di ottobre. Il tenente maresciallo Filippovich e la cancelleria delle operazioni vengono installati nell'edificio del comando della fortezza, ed una parte del quartiere generale sarà collocata nell'edificio dei Francescani ».

Francia. Il Consiglio provinciale della Corsica votò la compera dei busti di Abbatucci ministro del 2 dicembre, di Pietri, di Conti e di Gavini. Il Consiglio verrebbe sciolto.

— Dal Palazzo dell'Esposizione, 16: Malgrado della rivista e delle corse, l'Esposizione fu visitata da gran numero di persone. Fu inaugurato il secondo ascensore del Trocadero. Si conferma che il governo ha deciso di conservare quasi tutti gli edifizi del Campo di Marte.

Fra gli arrivati notansi: Venti allievi della Scuola delle Miniere italiane guidati da quattro professori; lord Napier, il figlio di Gorciakoff, il generale russo De Reibnitz, il generale inglese Clarke. Dopodomani avrà luogo l'apertura del Congresso per la proprietà artistica.

Bosnia. Scrivono da Serajevo al *Fremdenblatt* che in un caffè di quella città vennero operati dalla gendarmeria 45 arresti di persone compromesse con gl'insorti. Al proprietario del caffè furono somministrati 50 *colpi di bastone*.

— In un telegramma da Belgrado, 13, allo *Standard* leggiamo: In Serbia ha prodotto impressione profondamente penosa la notizia qui giunta della esecuzione avvenuta a Serajevo, per ordine del generale Philippovich, di parecchi mercanti serbi, i quali si è detto fossero obbligati a fornire dei viveri agl'insorti, mentre Hadji Loja era al potere. Gl'insorti cristiani provarono che essi facevano uso delle armi austriache fornite loro due anni or sono per mantenere viva l'insurrezione contro il Sultano. Notizie qui giunte dalla Bosnia assicurano che le severe misure adottate dagli austriaci a Serajevo, hanno per scopo di impedire alle bande insorte di sottomettersi. Si ha pure contezza che nella passata quindicina quarantasei bosniaci e serbi e più di 200 musulmani sono stati fucilati a Serajevo e nei dintorni e che le esecuzioni di morte proseguono.

— Un dispaccio da Vienna annuncia che Hadgj Loja, il capo degli insorti musulmani di Bosnia, e, in seguito all'insurrezione, il più ricco degli abitanti di Serajevo è stato fucilato. Offriva 20,000 ducati per aver salva la vita. Furono ricusati. Riferiamo questa notizia con riserva.

— In una relazione mandata alla *Deutsche Zeitung* sul combattimento avvenuto presso Bihac, che terminò con una grande sconfitta per le truppe austro-ungariche del generale Zach, leggiamo narrato il seguente episodio:

« Nella ritirata avvenne una scena veramente orribile. Cinque ufficiali e circa venti soldati, gravemente feriti, dovettero essere lasciati addietro senza pietà. Alcuni imploravano la morte dai propri commilitoni; ma nulla giovava. Ognuno aveva di che pensare ai casi suoi e doveva cercare scampo nella fuga. I disgraziati rimasero sul terreno e poco dopo furono tutti sgozzati dagl'insorti, che inseguirono gli austriaci fino a Zavalje, fin sotto la barriera doganale. Persino il trasporto di feriti, che due giorni dopo il combattimento da Zavalje furono mandati a Otocac, venne molto addentro sul territorio austriaco assalito da una banda d'insorti; le due compagnie di scorta poterono però respingere l'attacco ». Gl'insorti che combatterono a Bihac si calcola non fossero meno di 12 mila. Il corrispondente del foglio viennese calcola che dalla parte dagli austriaci sieno caduti non meno di 800 uomini, fra cui 22 ufficiali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione fra gli Operai di Udine. Lotteria di Beneficenza.

Precedenti L. 884.02.

Offerte in denaro.

Tomadini-Rizzani Ida l. 2 — N. N. cent. 50 — Tonini Giuseppe l. 4 — Schioppo co. Giovanni l. 5 — De Marco Someda l. 3 — Di Prampero co. Antonino l. 10 — Brisighelli Valentino l. 4 — Trento co. Antonio l. 4 — Florio co. Francesco l. 5 — Di Lenna Antonio l. 1 — Morgante Elvira l. 2 — Caneva Francesco l. 2 — Brosegani Enrico l. 2 — Toso dott. Giuseppe l. 2 — Cimador Giacomo l. 1 — Gennaro Giovanni l. 2 — Flocco Giovanni l. 1 — Pertoldi Leonardo l. 2 — Tubella Anna l. 2 — M. R. co.ª Anna Gallici Direttrice delle Dimesse l. 5 — Didina Natale l. 2 — Fattori Sebastiano cent. 60 — Biasutti cav. dott. Pietro l. 4 — co. Orgnani Martina l. 5 — Ferigo Leonardo l. 2 — Artico Santo l. 1 — Dott. Rubbazer l. 1 — A. F. l 2 — Torellazzi Luigi l. 2 — Sartori Leonardo l. 2 — De Gleria P. l. 2 — Don N. N. cent. 58 — N. N. l. 2 — Tavosanis Luigi l. 2 — Marzuttini dott. Carlo l. 5 — Della Bianca Antonio cent. 50 — Serafino Serafini l. 3 — Moro Pietro l. 2 — Rubini fratelli l. 2 — N. N. l. 1 — Danielis M. R. parroco l. 2 — Fantini e Bodini, famiglia l. 2 — Stipano Angelo cent. 50 — Zamparo Antonio l. 5 — Del Marco Marianna cent. 30 — N. N. l. 2 — Livotti Giuseppe l. 1 — Marchetti e Comp. l. 5. — Totale l. 963.

Offerte in Oggetti.

Ferrucci Giacomo, Soneria pneumatica — De Pauli Gio., bono per 250 pani di corteccia — Candido Elisa, 4 vedute di Bassano, 1 volume Storia d'Oriente, 2 vedute in oleografia, 2 veneri in gesso, 1 omaggio a Garibaldi — Regini Elisabetta, 2 nastri di velluto operato con frangia, 1 cuffia da bambina e 1 da donna — Ambrosioni cav. Filippo, 1 libro: Il vecchio agricoltore e 1 porta-orologio — Picco Antonio, 1 braccialetto d'argento smaltato — Bandino Battista, 1 zucca — Pantarotto Giovanni, 1 busta di corallo per zigari — Bertuzzi Felicita, 1 quadro — Gaspardis-Capelli Gio., 2 pezzi musica — Steccanello, 1 poggia carte e 1 scatola per oggetti d'oro — Filati Luigi, 1 gruppo d'uva di catrame — Stringher A., 1 bottiglia contenente la passione di Cristo — De Luca Giuseppe, 1 bottiglia vino bianco — Manzoni Giovanni, 25 zigari Portoricco — Carlo Delle Vedove, 1 quadro antico in tela, 1 Atlante geografico di 36 tavole — Di Lenna Teresina, 1 segna-carte ricamato in tela e 1 fazzoletto di tela ricamato — Pruker Carlo, 1 cestella pomi

d'oro freschi — Zanuttigh Ferdinando, 1 bottiglia aceto — Bignardi Antonio, bono per 1 chil. carne — Scrosoppi e Zarattini, 1 bambola, 1 scatola di giuochi, 2 paralume, 1 cestella e 2 palle di gomma — Brisighelli N., 1 oggetto d'arte — Basaldelli Francesco, chil. 4 farina — Agnaluzzi Antonio, 2 bottiglie vino — Citta Marco, 2 bottiglie vino — Del Fabbro Enrico, 1 porta-orologio di vetro — Rieppi, sorelle, 2 porta-salviette ricamate — Mondolo Giulia, 1 porta-orologio ricamato — Malagrida Federico, 2 pezzi musica-Mazurke — Girolamo N., 1 sedia di paglia tinta — Trigàti Giulia, 1 piccolo ornamento in perle — Sabbadini, sorelle, 1 calamaio e 4 vasi in porcellana — Taisch Claudio, 1 focaccia — Raiser G. B. e Giuseppe, 1 fazzoletto seta, 2 dozzine scatolette e 1 matassa di seta nera — Lunazzi dott. Antonio, 7 volumi, 7 pezzi musica, 2 quadri in litografia — Mattioni Annita, 1 cestello lavorato in seta — Medugo Vincenzo, 1 bottiglia Malaga — N. N., 1 bottiglia vino — Presani, famiglia, 1 medaglione in terra cotta — Monsignore Filippo-Ettore, 1 oleografia — Dalla Porta co. Adolfo, volumi diversi — Perosa Luigi, 2 volumi, 1 pacchetto polvere di Cipria, 12 mazzi fiammiferi, 12 scatole lucido, 2 scatole con tabacco — Viuzzi Osvaldo, pel Capitano, 1 candelliere di vetro argentato — Bisutti Leonardo, diversi volumetti — Malisani Antonio, 1 bottiglia aceto di vino — Alta Carlo, 1 zucca — Sormaga Angelo, 2 ombrelle Chinesi — Tonon Antonio, 1 figurina in gesso — M. R. Superiora delle suore del Convento delle Derelitte, diversi cestelli in cartoncino — Fontana Gabriele, 7 libri assortiti e diverse pannocchie — Miss Giacomo, 2 ventaglie — E. Macon e famiglia, 2 lampade, 2 cinture per donna, 1 paio scarpette, 50 fumazigari Chinesi, 3 ventagli, 2 tappeti, 1 porta ostie, 2 schatul con profumeria, 8 collieri da donna, 3 affilarasoi, 3 cabaret verniciati — Scrosoppi e Zarattini, giuocatoli assortiti — Battistella G. M., 1 schatul con oggetti da signora e 1 schatul con oggetti di Cancelleria — Micheloni Giuseppe, 4 pacchi candele stearische — Colutta Pietro, 2 orecchini e 1 ciondolo d'argento dorati — Biasioli Luigi, 2 bottiglie vino bianco — Scrassolo Enrico, 1 paio calzoni — Tellini, fratelli, 4 sciarpe di seta — Cantoni Giuseppe, 2 bottiglie — Andreoli, fratelli, 2 bottiglie olio di Lucca e 8 bomboniere — Cattaneo, 1 pane — Livotti Giuseppe, 1 stampo di latta per bodino — Della Fondè Carlo, 2 piatti di ferro stagnato — Tavellio Giuseppe, 1 bomboniera, 2 dozzine colletti, 4 volumi assortiti e 2 bottiglie — Tortora Bernardo, 1 dolce — Codutti Giuseppe, 2 bomboniere — N. N., 1 pacco conserva — Paderni Riccardo, 1 bilancia — Nisman Antonini Rosa, 5 cinture di pelle, 12 temperini, 1 paia speroni, 1 catena d'orologio e 2 paia occhiali — Conti Giuseppe, 2 cartelle della Lotteria Bevilacqua-La Masa — Florida Antonio, bono per chil. 1 1/2 vitello — Cremese Leonardo, 1 bottiglia — Rubini Giuseppe, 1 figura in gesso e 4 incisioni — Modesti-De Lava Giulia, 1 ricordo: Omaggio a Garibaldi e 1 vaso fiori — Marasuti Giuseppe, 1 mola d'arruotino — N. N., 2 bottiglie vino d'Asti — Ron Antonio, 1 pollo vivo — Picotti Daniele, 2 corni — Giacomelli Carlo, 6 bottiglie Melanos e 6 Brulè — Cimolini e Della Vedova, 3 paia maniche a rete, 6 porta denari, 6 borse di cotone con perle, 2 moccaiuole, 1 borsa di pelle per signora, 2 orecchini con spillone e 1 busta per zigari — Hirschler Felice, 10 sciarpe di seta.

Ledra e tramways. Se finalmente ci sarà concesso di condurre le acque del Ledra-Tagliamento, secondo l'ultimo disegno, noi crediamo, che tanto se n' avvantaggeranno i Distretti di San Daniele, Codroipo ed Udine, che da lì a pochi anni si vorrà estrarre dal Tagliamento una doppia quantità di acqua.

Non crediamo, che ciò torni di vantaggio soltanto all'agricoltura, ma che renda possibili anche le industrie; le quali non si fonderanno soltanto ad Udine, ma anche in altri punti lungo al canale, presso alle grosse borgate.

L'industria avvantaggia sè stessa ponendosi dappresso ai luoghi dove finisce anche l'agricoltura. L'una ajuta sempre l'altra; poichè la popolazione rustica ha sempre un parte di sè che può dedicarsi all'industria, se esiste la forza motrice in luoghi sani, popolosi, e produttivi. Nei grandi centri non possono trovare il loro tornaconto, che le industrie fine e che si pagano molto; ma le ordinarie che hanno da subire la concorrenza di altri paesi più avanti di noi, hanno bisogno di giovarsi delle forze a buon mercato e quindi dei paesi non lontani dalle ferrovie e dai porti, ma dove sieno ad un buon mercato relativo le abitazioni degli operai ed i viveri, e l'orto ed il campicello vengano a completare la economia della famiglia operaja.

Ora simili condizioni si trovano nella parte più alta del territorio irrigabile dal canale Ledra-Tagliamento.

Su questa linea si trovano dei grossi paesi, da noi già menzionati, come Martignacco, Fagagna, San Daniele ed altri villaggi vicini ad essi. Chi sa, che approfittando anche della vicinanza dei porti marittimi di Trieste e Venezia ed anche di un porto friulano possibilissimo col compimento della pontebbana fino al mare, il capitale industriale non venisse a collocarsi in in un paese dove abbonda la popolazione intelligente operosa e sobria, com'è appunto il Friuli?

Se ci fossero, oltre alla irrigazione, che farà fruttare la terra, lungo questa linea anche delle fabbriche, noi vedremmo agevolata anche la costruzione di un tramways, che con tali industrie avrebbe un sicuro alimento.

Parliamo dell'avvenire; ma coll'idea dell'avvenire si provvede anche al presente. Noi abbiamo inoltre una gran fede nel progresso, massime se è di coloro che fanno e non chiaccherano di cose inutili.

Cartoline postali. Ad N. N. a Codroipo. Non stampiamo la vostra lettera. Ci sembra, che quella gente di cui parlate sia tale da lasciare che si frigga nel suo grasso. Quello che prese la maschera tutti lo conoscono per quello che vale ed è una lucerna senza olio. Le sue freccie ricascano su lui e sui suoi.

— Al *paesano* di Pontebba. Non amiamo immischiarci in cose affatto personali. Il vostro eroe qui nessuno lo conosce. A Pontebba, pare, gli avranno già fatto la *sdrondenade*. Basta così.

I giorni 1, 2 e 3 d'ottobre si terrà a *Bassano* il 7° Congresso degli allevatori di bestiame. Queste radunanze hanno avuto un'origine per così dire spontanea; ciocchè indicherebbe che la è naturale ed opportuna.

La guerra franco-tedesca ha portato con sè una grande distruzione di bestiami, e di conseguenza una grande esportazione dei nostri per la Francia, molto utile ai nostri allevatori.

Fu allora che molti giornali, temendo che tornasse troppo forte il loro conto col macellaio, si fecero a gridare contro la esportazione degli animali.

Fra coloro che gridavano di più ci fu perfino qualche smitiano di prima forza, in teoria, ma che in pratica stava le milla miglia lontano dall'attuale progresso.

Ci fu taluno che rintuzzò con una viva polemica questo assurdo economico; mostrando che piuttosto ogni genere di esportazione è da incoraggiarsi, poichè era chiaro, che se le fatiche degli allevatori di bestiame erano premiate dai compratori stranieri, essi farebbero tutto il loro possibile per aumentarne la produzione e per farla col massimo possibile tornaconto, migliorando cioè le proprie razze.

Questo qualcheduno diceva allora: Accrescete la superficie dei terreni a prato, coltivate i vostri prati, prosciugate i cattivi e riduceteli buoni per avere buon foraggio, introducete dovunque è possibile la irrigazione per aumentare l'erba fresca ed i fieni, fate entrare nell'avvicendamento agrario i foraggi, le mediche, i trifogli in maggiore quantità, imparate ad utilizzare meglio i vostri nutrimenti, le paglie e le canne di sorgo compresse e perfino le foglie degli alberi, sicchè ne venga la possibilità di allevare un grande numero di bestiami, utilizzandone alcuni anche per i prodotti del caseificio, allargate e migliorate le stalle ed imparate la tenuta dei bestiami secondo lo scopo che nell'allevamento vi proponete, imparate a fare la scelta degli animali propagatori, scartate le giovenche difettose dalla monta, scegliete i buoni tori o nella vostra, o nelle altrui razze, fate insomma della zootecnia un'arte comune diffusa e praticata dai possidenti e dai coltivatori. Studiate tutto questo, discutetelo per le diverse zone di allevamento, date delle istruzioni nelle conferenze, nelle lezioni serali e festive, negli almanacchi, in apposite memorie, occupatevene nei Comizii agrarii, nei Congressi *ad hoc* ecc.

Ci fu chi raccolse subito queste parole, e di qui vennero i Congressi di Treviso prima unito ad una esposizione provinciale, poscia di Conegliano, Udine, Belluno, Padova, Rovigo ed ora di Bassano.

I Congressi uniti alle fiere con premii, ai concorsi, alla compera di tori scelti, alle pubblicazioni a cui tutto questo diede occasione fecero intanto conoscere le condizioni delle varie parti del Veneto per la produzione, le qualità specifiche delle razze e tutto quello di meglio che si sapeva fare, obbligarono molti a studii ed a pratiche nuove, misero in discussione un grande numero di quesiti di tutta opportunità, misero come si suol dire, all'ordine del giorno un soggetto di pratica utilità. Preceduti dagl'Inglesi, dai Francesi, dagli Olandesi, dagli Svizzeri, dai Tedeschi, era tempo che anche gl'Italiani si ponessero su questa via, sulla quale abbiamo tanto da camminare per raggiungere gli altri e molto più per sorpassarli.

Ma qualche passo si è fatto; e quei negozianti che percorrono i nostri mercati, venendo dalle altre parti d'Italia e dalla Francia lo sanno; e da alcuni anni non soltanto la esportazione degli animali bovini è divenuta un cespite d'entrata per la Nazione, ma suppli per molti contadini e possidenti all'ammanco dei raccolti.

Ma in tutto quello che s'è detto più sopra abbiamo ancora tanto da studiare e da lavorare, che l'azione di queste radunanze si può dire non sia che appena cominciata. Certo i vantaggi non si vedono subito; ma a poco a poco risultano chiari e nessuno può negarli.

Occorre appunto di specializzare nelle diverse quistioni di progresso agrario per venire a stabilire delle regole positive, che si combinino colle condizioni agricole locali, secondo la legge del maggiore tornaconto.

Così vanno facendo gli allevatori dei bachi, gli enologhi, i produttori di piante industriali.

Quando si pensa, che nel nostro Friuli ci sono almeno quattro zone con condizioni diverse per l'allevamento, e che ognuna di queste lascia luogo a distinzioni, si può bene comprendere, che resta moltissimo da farsi ancora, e quindi molto da osservare, da studiare, da discutere.

I nostri quasi tutti hanno appreso la zootecnia da libri stranieri; ciocchè sta bene finchè siamo nel campo della teoria; ma oramai, avendo anche i veterinarii compreso, che non basta ad essi l'essere medici, ma devono farsi zootecnici pratici per le applicazioni locali, si comincia ad avere degli ottimi lavori, che d'anno in anno si accrescono. Anche a Bassano adunque si farà un passo di più. Perciò vi invitiamo, come ci è raccomandato, a visitare in quella occasione la gentile città in riva al Brenta ed al piede delle Alpi, massimamente ora che si può andarvi in ferrovia. Ad un altro giorno i quesiti proposti. V.

Sulla riforma elettorale un nostro assiduo lettore ci scrive, e noi che pubblichiamo di buon grado.

Chiariss. sig. Direttore,

Progressista moderato come sono, mi associo alle considerazioni svolte dal comm. Giacomelli dinnanzi ai suoi elettori di S. Daniele sulla necessità di procedere nella importante riforma della legge elettorale.

Io credo che sarebbe un vero danno per la parte liberale, se si procedesse d'uno sbalzo sino ad accordare l'elettorato politico a quanti a 21 anni sanno leggere e scrivere.

Vi ha una scuola che deduce il diritto elettorale dal solo fatto di essere cittadino; quindi la conclusione logica è il suffragio universale. Vi è un'altra scuola, alla quale appartennero tutti i sommi italiani, che vuole il cittadino sia chiamato a partecipare al diritto elettorale quando abbia la capacità e la indipendenza del voto. Il solo saper leggere e scrivere non è argomento nè d'intelligenza nè di moralità. Bisogna dunque chiedere garanzie, perchè l'elettore abbia il discernimento per votare con propria coscienza e non diventi zimbello di sette e di preti.

Scusi se La ho disturbata.

Un progressista moderato.

Sul nostro collegio Uccellis, l'*Indipendente* di Trieste di oggi così si esprime: La è questa una istituzione che non ha certamente bisogno di essere raccomandata al favore del pubblico, dal momento che Trieste, l'Istria e Gorizia ebbero ripetute prove della sua bontà nella perfetta istruzione ed educazione delle allieve che sempre in buon numero vi accorsero.

La prova più evidente dei buoni effetti dell' istruzione (elementare e normale) che vi s'impartisce sta nel fatto che le allieve che finora si presentarono all'esame di potente normale superarono tutte felicemente la prova dinanzi ad una Commissione governativa stranea affatto all' Istituto.

Ci consta inoltre che lo Statuto di quel Collegio ha subito le modificazioni suggerite dalla lunga esperienza, per cui tanto l'istruzione quanto l'educazione corrispondono a tutte le esigenze delle famiglie civili. Ci attendiamo quindi che un Collegio il quale offre tanti vantaggi, mentre la retta annua resta fissata in sole lire it. 720, otterrà anche in avvenire il favore delle nostre provincie.

La nostra Stazione. Abbiamo jeri riferita la notizia che il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto di massima per l'ampliamento e l'ordinamento della stazione di Udine, dell'importo presunto di L. 1,515,800. Queste opere essendo rese necessarie dall'imminente apertura di nuove comunicazioni colla Germania per la ferrovia Pontebbana, vogliamo credere che tutte le pratiche preliminari all'attuazione delle opere stesse saranno condotte sollecitamente a termine, onde dar mano senza indugio al lavoro.

Sappiamo che l'onorevole Giunta Municipale si raccoglierà oggi per deliberare sulle modificazioni proposte al canale di Via Cussignacco, e ci permettiamo di raccomandare che il lavoro della sistemazione della detta via proceda con maggiore sollecitudine. E poichè siamo sull'argomento di lavori rivolgiamo questa domanda: Non sarebbe egli conveniente, poichè pare sia già nella mente del Consiglio la demolizione della torre a quella Porta, il farlo ora per profittare del materiale per la costruzione del macello?

Il dazio d'esportazione. Fra' vari progetti di legge presentati dal ministro delle finanze per abolire o ridurre alcune imposte, vi ha il seguente, che riguarda molto da vicino gli interessi del commercio.

Dal 1 gennaio 1879, saranno esenti da dazio di esportazione gli oli d'oliva, gli oli fissi non nominati, il ferro in masse ed in rottami, il marmo greggio, le castagne, gli aranci ed i limoni, le mandorle senza guscio, i frutti secchi e disseccati non nominati e la carne salata od affumicata.

Oggetti pericolosi. Un ragazzino della nostra città, domenica scorsa, portava in saccoccia un preparato per fuochi del Bengala, che gli si accese improvvisamente addosso, arrecandogli delle ustioni gravissime e tali ch'egli si trova tuttora in pericolo di vita. Il triste caso ammonisca a non affidare tanto facilmente oggetti così pericolosi a chi per la sua inesperienza può riceverne danni forse irreparabili ed arrecarne ad altri.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: «La Regata Veneziana» con ballo.

—

FATTI VARII

Corsi autunnali di ginnastica. Il ministero della istruzione pubblica ha pubblicato ed inviato ai consigli scolastici delle provincie i programmi dei corsi di ginnastica educativa, che nel corrente autunno si tengono presso varie provincie del regno, in adempimento di ciò che prescrive la legge 7 luglio p. p.

Questi programmi sono divisi in tre parti.

La prima tratta della ginnastica come parte integrante di un buon sistema di educazione, ne dimostra gli utili effetti nei rapporti con lo sviluppo dell'intelligenza e della volontà, ne fissa i limiti e i modi di innesto con li altri rami dell'insegnamento, considerandola infine come preparazione a quell'ordinamento di forze che tutela l'indipendenza della patria.

La seconda parte consiste in una indicazione molto particolareggiata di tutti gli esercizi che dovranno essere insegnati nei corsi magistrali.

Nella terza parte sono riunite in breve spazio e sotto forma di precetti quelle norme che più importa sian sempre presenti alla mente del maestro nelle scuole elementari.

I corsi magistrali in ciascun capoluogo di provincia incominciarono il 16 settembre, dureranno venti giorni, e saranno diretti da quegli stessi maestri che luogo per luogo han regolato sino ad oggi gli esercizi ginnastici negli istituti secondari e nelle RR. Scuole normali.

I regi provveditori hannno l'incarico di invigilare al regolare andamento dei corsi magistrali, di non lasciarli fuorviare dal loro giusto indirizzo, e di conferire attestati di frequenza e di lode a tutti quei maestri che vi avranno diligentemente atteso.

Concorso di 120 uditori. Il ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, ha aperto un concorso per numero cento venti posti di uditore giudiziario per esame che avrà luogo nei giorni 2, 4, 6, 9, 11 dicembre 1878 presso tutte le Corti d'appello del regno.

Le domande per l'ammissione all'esame, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti entro il giorno 31 ottobre 1878.

A Gorizia il Cap. provinciale della Dieta dott. Pajer fece il seguente quadro poco bello della situazione:

« Disgraziatamente viviamo in tempi che non sono benedetti dalla sorte e m'impongono tutta la serietà dell'afflizione.

« Capi augusti ci furono per morte rapiti e con essi persone riverite pei meriti distinti, persone a noi care per rare virtù. La furia degli elementi ci devastò case e campagne, l'emigrazione e la guerra le vanno spopolando; crisi industriali, rovesci commerciali concorsero ad assottigliare le fonti di guadagno, complicazioni politiche a rallentare il tranquillo e progressivo sviluppo delle nostre libertà, e in mezzo al dolore di un'esistenza tribolata da tanti mali, ci ferisce penosamente l'orecchio il rantolo di agonia dei nostri figli che in Bosnia cadono in olocausto alla ragion di Stato.

La gravità della situazione, onorevoli Signori, domanda da Voi la più seria considerazione. »

A Friulani additiamo altri tre *Tramways*, cui si crede di poter costruire con vantaggio anche lungi delle grandi città e loro subburbi. Gl'ingegneri Dal Maino e Mezzabarba fanno gli studi per attuare un tramway da Monza a Barbazzo in Brianza; altri due se ne vogliono da altri costruire, uno fra Tradate e Varese ed uno da Varese a Laveno. Sul Tramway da Torino a Moncalieri è poi stato applicato testè il vapore.

Dall'Olanda ci scrive un nostro compaesano una lunga lettera, dalla quale ci piace estrarre il seguente cenno che descrive egregiamente le condizioni morali di quella contrada:

« Maria che non conosceva punto questo paese fu ammirata delle bellezze tutte sue proprie di natura e più ancora dei capolavori della pittura del 17° secolo. Io ebbi a notare ancora una volta la serietà e la semplicità di questo popolo sempre in lotta coi pericoli del mare, operoso, sobrio, ordinato che gode tutte le libertà possibili in una repubblica, mentre è pieno di lealtà per la dinastia che lo regge. Ciò che colpisce sopratutto è l'assenza di ogni pompa, di ogni lusso, di ogni esagerazione. Si studia, si fanno gli affari pubblici senza vanità, si lavora e si progredisce mirabilmente.

« Gl'Italiani avrebbero molto da imparare, dagli Olandesi presso i quali si può dire che la civiltà ha raggiunto il suo apogeo ».

CORRIERE DEL MATTINO

Gli austriaci hanno ripreso nella Bosnia-Erzegovina la loro opera civilizzatrice. Essi hanno bombardata e incenerita Samatz, con che ristabilirono la libertà della navigazione a vapore sopra la Sava e sgombrarono dagli insorti la sponda del detto fiume da quella parte. Questo nella Bosnia orientale. Nell'occidentale, due sono i punti da vincersi: Bihac e Livno. Per quello che riguarda il primo, s'accumulano colà grandi forze da parte austriaca. La brigata del generale Sametz, dopo la presa di Kljuc e il disarmo del paese circostante, è in marcia verso Petrovaz per tagliare agli insorti la strada al sud, ed isolarli. Anche a Livno si preparano combattimenti, ai quali pure sarà chiamata la divisione VII, quella che trovasi a Trawnik.

Come si vede, è tutto un nuovo piano quello che gli austriaci si accingono ad attuare, essendosi accorti dall'errore commesso, guardando unicamente a Serajevo e dimenticando che, mentre essi entravano in quella città, grosse masse di cosidetti insorti si radunavano alle due ali della linea d'operazione e potevano e possono tagliare ad ogni momento le loro comunicazioni. «La conseguenza di questi peccati strategici è, (dice la *Neue Freie Presse*), che l'Austria deve cominciare di pianta il lavoro d'occupazione; deve cioè aprire una nuova campagna». I generali austriaci cercheranno ora di dividersi il paese in tanto frazioni, ognuna delle quali dovrà essere occupata dal tale o dal tal altro corpo, che non ab bandonerà quella sua cerchia d'azione sino a che tutta la popolazione non sia soggiogata.

Nessuno peraltro potrebbe affermare che questo piano abbia a sortire un esito migliore del precedente. Le notizie che oggi si hanno sull'organizzazione e sul numero dell'armata bosniaca e de' suoi alleati bastano a dimostrare che gli austriaci avranno a dipanare una matassa molto imbrogliata. Per di più i così detti insorti contano sopra un altro possente alleato che non si farà molto aspettare: l'inverno. In tanta incertezza di quello che succederà in quelle provincie, la Russia dà ordine a tre corpi d'armata di restare in Rumelia, e l'Inghilterra pensa di far stazionare la sua flotta all'Isola dei Principi «il più a lungo possibile».

Nella vertenza turco-greca tutto è ancora indeciso. Il sultano protestò di non voler fare concessione alcuna di territorio, e tutti i suoi consiglieri e i generali furono del suo parere. Intanto la colonia greca residente a Marsiglia ha noleggiato alcune navi per aiutare la madre patria; ma generalmente si pensa che il governo ellenico, non vedendosi efficacemente sorretto da alcuna Potenza desisterà per ora dal pensiero di rivendicare colla forza quanto finora ha cercato invano di ottenere colle trattative diplomatiche.

— Gli ufficiali esteri che assistettero alle grandi manovre, ritornati in Roma, espressero i loro giudizi favorevolissimi intorno all'andamento della manovra e alla condotta e disciplina delle truppe. Il signor Zanolini, colonnello d'artiglieria, è partito da Roma, incaricato dal Ministero della guerra di visitare i principali stabilimenti militari di Europa.

— È giunto il decreto firmato da Sua Maestà il Re che istituisce la Scuola superiore femminile a Roma. Il decreto consta di sette articoli, uno dei quali stabilisce 30 posti sussidiati da lire 400 da conferirsi per concorso.

— La *Lombardia* ha dalla Maddalena 14: *Il* generale Garibaldi sta relativamente bene, quantunque i suoi dolori artitrici lo costringano spesso a stare a letto. È nella quasi assoluta impossibilità di scrivere, epperò si limita a firmare alla meglio le numerose lettere che giornalmente deve spedire per rispondere ai suoi amici ed ai suoi ammiratori.

— L'inchiesta del comm. Caravaggio sui fatti di Arcidosso non si pubblicherà nella *Gazzetta Ufficiale*, perchè molto voluminosa. Pare vi sia qualche attrito coll'Autorità militare. L'inchiesta trovasi ora al Comando dei carabinieri.

— *Venezia* 17. Iersera cinque calafati dell'arsenale, per salvare un collega, rimasero quasi asfissiati nelle carboniere del bastimento in costruzione *Nicola Barbarigo*. Tre di essi furono trasportati all'Ospedale in istato assai grave L'ammiraglio ordinò un'inchiesta.

— Ad onta della raccomandazione fatta ai giornali di non pubblicare relazioni e notizie riguardanti gli avvenimenti del teatro della guerra, il *Wiener Tagblatt* reca una lunga relazione telegrafica sul passaggio della Sava per parte delle truppe austro-ungariche e sulla presa di Schamatz, che i proiettili dell'artiglieria hanno ridotto in un mucchio di rovine.

Gl'insorti, secondo la relazione del foglio viennese, si trovavano sulla sponda del Bosna e della Sava, e nella stessa città di Schamaz si ritiene vi fossero 6000 combattenti. Le bande insurrezionali erano bene armate e facevano mostra di volere opporre accanita resistenza; ma invece non risposero che debolmente al fuoco d'artiglieria. Il giorno 14 un *monitore* austriaco incominciò il bombardamento di Schamatz: al primo colpo un minaretto della moschea rovinò. Dopo pochi colpi venne inalberata la bandiera bianca ed un parlamentario comparve nel quartiere del tenente-maresciallo Bienert per annunciare che la città garantiva il tranquillo ingresso delle truppe austriache. Ma invece il corrispondente del foglio viennese afferma che da qualche casa furon tirate fucilate sulle truppe che entravano, e ciò bastò perchè le artiglierie riprendessero la loro opera di distruzione contro la città, le cui case divamparono tosto avvolte nei vortici dell'incendio. *La città non è più che un mucchio di rovine*, dice il corrispondente; gl'insorti si diedero alla fuga e le truppe austriache rimasero padrone di Schamatz un'ora circa dopo mezzogiorno.

Il bombardamento segnalato di Brcka pare non fosse che una semplice dimostrazione per mascherare la mossa di Schamatz.

— Un dispaccio da Brood alla *Deutsche Zeitung* annuncia che la valle del Bosna è inquietata ancora sempre dalle bande d'insorti. Un trasporto di provvigioni diretto a Serajevo il giorno 13 venne assalito da una schiera di 700 insorti, poco lungi da Zopce, ad onta della scorta di due compagnie d'infanteria. Il convoglio fu assalito ad un tempo davanti ed a tergo. S'impegnò una sanguinosa lotta, e sarebbe terminata colla peggio degli austriaci, se non giungeva a tempo un reggimento partito da Doboj, il quale pose in fuga gl'insorti.

— *Roma* 17, ore 10 pom. L'on. Cairoli ha dato le disposizioni opportune perchè il ricostituito ministero di agricoltura, industria e commercio funzioni a cominciare col 25 corrente, nella sua antica residenza. L'on. Seismit-Doda fu incaricato del ripristinamento dei vari servigi di detto ministero. L'on. Cairoli ne assumerà l'*interim*, ed intanto il comm. Raccioppi, direttore dell'Economato, firmerà la spedizione degli affari. (*Adriatico*)

— Secondo l'*Italie* il Re e la Regina si recherebbero quanto prima a Firenze e vi passerebbero un mese.

— La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica i decreti pei quali vengono prelevate dal fondo delle spese impreviste, 10,000 lire per le inchiesta sulle condizioni del comune di Firenze, e 30,000 pell'inchiesta sull'esercizio delle ferrovie.

— L'on. Baccarini, con recenti decreti, provvide a varie opere pubbliche; provvide anche alla riduzione della tariffa postale per gli uffici postali italiani all'estero.

— *Vienna* 17, ore 7.45 pom. Assicurasi che il credito straordinario di 60 milioni per l'occupazione sia non solo completamente esaurito, ma anzi superato. Il deficit di quest'anno dei due bilanci ungherese ed austriaco, ammonterebbe a circa 120 milioni di fiorini. Le dimissioni di Andrassy sono probabili ad un tempo prossimo anche per queste ragioni, poichè egli è assai imbarazzato di chiedere nuovi crediti straordinarii alle Delegazioni, di fronte allo stato delle finanze dell'Austria e dell'Ungheria ed alle pessime conseguenze dell'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. (*Adriatico*)

— Dispacci da Berlino assicurano che si fanno tentativi per ottenere un accordo fra i conservatori ed i nazionali liberali quanto alla legge contro i socialisti. (*Id.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 17. Furono tra il Papa, Nina e Jacobini fissati tutti i punti relativi alle concessioni che il Vaticano è disposto a fare alla Russia. Jacobini sarà incaricato delle trattative, se queste si renderanno necessarie, e all'uopo si recherà da Vienna a Pietroburgo. Però i punti principali si tratteranno a Vienna.

Parigi 16. L'ambasciatore di Turchia consegnò a Midhat una lettera del Sultano che lo autorizza a recarsi a Candia come desidera, e gli annunzia che si metterà a sua disposizione una nave. Midhat partirà nella corr. settimana.

Belgrado 16. La Serbia decise di respingere qualsiasi cooperazione armata nel Pascialato di Novi-Bazar e ricusò di stabilire una linea doganale coll'Austria. 15 mila serbi-bosniaci si aggiunsero agl'insorti nella Posavina.

Costantinopoli 16. La Porta spedirà Chefchet pascià con una missione straordinaria nell'Albania. La Porta dice sapere che la Lega di Priserendi dispone di 160 mila Albanesi armati.

Londra 17. Il *Daily Telegraph* dice: Midhat sarebbe incaricato di pacificare Candia. Il *Daily News* ha da Pest: Tre corpi d'esercito russo che stavano per ripatriare, ricevettero l'ordine di ritornare in Romelia. Il *Daily News* ha da Vienna: Gli Austriaci presero Samatz dopo breve bombardamento. Lo *Standard* ha da Costantinopoli: La flotta inglese ha ricevuto l'ordine di restare nell'Isola dei Principi più a lungo è possibile, quindi si ritirerà ad Ismid, finchè lo sgombero dei Russi sia completo.

Ragusa 16. Il generale Nagy respinse gl'insorti presso Goritz.

Semlino 16. La Commissione per la delimitazione della frontiera serbo-turca ricevette una forte scorta militare.

Nuova Orleans 17. Ieri ebbero luogo qui 108 nuovi casi di febbre gialla, e 73 morti. Leggiera diminuzione a Menfis.

Vienna 17. I giornali ufficiosi tornano a proporre un'azione collettiva di tutte le potenze interessate all'esecuzione del trattato di Berlino. Essi cercano di dimostrare che tale intervento collettivo delle grande potenze rimedierebbe all'impossibilità in cui si trova la Turchia di pacificare le popolazioni del suo impero e di cooperare affinchè vengano tradotte in atto le recenti deliberazioni diplomatiche. Essi concludono dicendo che il ristabilimento dell'ordine in Oriente è una questione d'interesse generale. Il disaccordo regna tuttora tra il gabinetto austriaco e l'ungherese circa la costruzione della ferrovia Sissek-Novi. Oggi si terrà un consiglio di ministri sotto la presidenza dell'imperatore.

Entro la settimana avranno principio le conferenze per la stipulazione del nuovo trattato di commercio coll'Italia. Appena esaurito, quest'affare, si apriranno i negoziati colla Germania per un trattato analogo.

Pest 17. La Dieta di Zagabria è convocata per domani.

Costantinopoli 17. Si ritiene che gli albanesi non siano in grado d'intraprendere una campagna invernale, e quindi non è impossibile che ritornino ai loro focolari.

Serajevo 17. Si calcola che il numero degli insorti in Bosnia ascenda per lo meno a 60 mila. Di questi, 36 mila si trovano nella regione ovest del paese, concentrati per la massima parte nei dintorni di Blasovizza. Essi sono fortemente armati e difesi da formidabili trincee, costrutte sotto la direzione degli ufficiali turchi ed esteri che li comandano. Le operazioni aggressive di Filippovich continuano.

Costantinopoli 17. Layard tratta un armistizio tra i russi e gl'insorti di Rodope. Le stragi dei russi contro i maomettani della Bulgaria continuano accanite più che mai.

Budapest 17. Il *Pester Lloyd* conferma la notizia delle recenti ripetute invasioni degli insorti sopra il suolo austriaco accompagnate da massacri e da rapimenti. Deplora le condizioni sfavorevoli dell'esercito nelle provincie occupate, e prevede che durante l'inverno saranno per la maggior parte perduti i vantaggi ottenuti, per modo che alla primavera si dovrà incominciare da capo. Conchiude poi lo stesso giornale esprimendo la speranza che alle delegazioni riescirà di apportare qualche radicale modificazione a quella malaugurata impresa.

Londra 16. L'Inghilterra, richiesta all'uopo formalmente dal conte Andrassy, ricusa di dissuadere la Porta dall'inviare nuove truppe nelle provincie insorte. La quistione riguardante l'Afganistan si fa sempre più acuta.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 17. (Ufficiale). Il giorno 14, col passaggio della Sava, sotto il comando del tenente maresciallo Bienerth, incominciarono le operazioni offensive. che sinora procedettero senza ostacoli. Al 15, di sera, le truppe avevano già occupata la linea della Sava per Sakova e Gradacac verso la Bosna. L'importante punto di Gradacac fu occupato quasi senza colpo ferire, e si procedette tosto al disarmo. Nel castello si trovarono due cannoni. Le Comunità cristiane ricevettero dovunque le truppe coll'assicurazione della loro devozione. Così del pari Szapary intraprese da Doboj un'azione combinata, e nella mattina del 15 mandò un piuttosto grosso distaccamento in ricognizione verso le posizioni nemiche. Nella scaramuccia impegnatasi, e che durò fino alle ore 8 ant., restarono feriti il tenente Manz del 4° battaglione cacciatori e 20 uomini. Un distaccamento, spintosi, all'alba del 16, fino a Gracanica, trovò questo luogo abbandonato dagl'insorgenti, che si erano ritirati parte verso il nord e parte verso Donja Tuzla. Nei dintorni di Banjaluka il disarmo va sempre più allargandosi senza incontrare resistenza. Verso Bihac fu intrapresa una nuova marcia con maggior nerbo di truppe. Una colonna attaccò il villaggio di Svacic, e quindi i casolari di Gata, Vicic e Musinovic, che furono incendiati, e gl'insorgenti, dopo breve combattimento, dispersi. In questa fazione furono feriti il capitano Hönig e il tenente Nemes (del 76° reggimento di riserva); e della bassa forza, 3 morti, 42 feriti e 8 smarriti. Un'altra colonna fece una dimostrazione da Zavalje, e prese la posizione presso la parrocchia di Zegar difesa dal nemico, restandovi feriti 3 ufficiali, 2 cadetti e 103 uomini. Nello stesso tempo, per occupare il nemico, un distaccamento dell'88° battaglione della milizia ungherese fece una dimostrazione presso Prosicen Kamen e Ljeskovac. Da Trebinje fu spedito un battaglione con una batteria da montagna sulla strada di Bilek, per ristabilirvi le comunicazioni distrutte dal nemico.

Al ritorno, dopo ultimati i lavori di riparazione, una compagnia, che non aveva desistito a tempo dal combattimento, fu assalita alle spalle dagl'insorgenti, e perdette 3 ufficiali e 80 uomini tra morti e feriti: l'ufficiale di stato maggiore Schwaiger è smarrito.

Vienna 17. A quanto annunziano da Bucarest alla *Pol. Corr.*, corre voce che si riunirà qranto prima una Commissione austro-rumena per una piccola rettificazione di confini presso Mamorniza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 14 settembre.* Continua la calma negli affari, e benchè vi siano indizi di prossimi acquisti che la fabbrica avrà a fare, non si osa più, dopo tante delusioni, calcolare su un periodo d'attività, finchè non siasi realmente spiegato. Frattanto restano fermi i prezzi per i lavorati classici, mentre vi ha fiacchezza nei lavorati buoni e secondari. Nelle greggie corsi affatto nominali.

Vini. *Torino 15 settembre.* Continuano le voci d'aumento dei vini vecchi di Piemonte, si perchè vanno diventado scarsi i depositi, si perchè si teme che il nuovo raccolto non possa essere così abbondante come si credeva. Le vigne che presentavano così bella apparenza furono assai devastate dalla crittogama, specialmente in certe località: la grandine poi in questa settimana distrusse completamente il raccolto in molti paesi del circondario d'Asti e di Alba, cosicchè le speranze di quelli che vagheggiano una vendemmia straordinaria saranno forse in parte deluse.

Olii. *Trieste 16 settembre.* Arrivarono botti 44 sopraffino Molfetta e quint. 220 Dalmazia.

Petrolio. *Trieste 16 settembre.* È arrivato l'«Island City» con 2450 barili, di cui la massima parte già venduta viaggiante. Il prezzo reggesi sui f. 14 con discreta domanda per la merce pronta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 17 settembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.35 a 81.45. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ —.—	„ —.—
Bancanote austriache	„ 2.34 1—	„ 2.34 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.20	a L. 78.30
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 80.35	„ 80.45

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.91	a L. 21.93
Bancanote austriache	„ 234.—	„ 234.25

PARIGI 16 settembre

Rend. franc. 3 0/0	76.45	Obblig ferr. rom.	265.—
„ „ 5 0/0	113.02	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.—	Londra vista	25.29 1/2
Ferr. lom. ven.	162.	Cambio Italia	8 1/2
Obblig. ferr. V. E.	250.—	Cons. Ingl.	95 18/
Ferrovie Romane	73.—	Lotti turchi	51.—

BERLINO 16 settembre

Austriache	438.—	Azioni	391.—
Lombarde	122.—	Rendita ital.	—.—

LONDRA 16 settembre

Cons. Inglese	95 06/ a —.—	Cons. Spagn.	14 /— a —.—
„ Ital.	71 87/ a —.—	„ Turco	12 75/— a —.—

TRIESTE 17 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 /—	5.57 /—
Da 20 franchi	„	9.41 /—	9.42 /—
Sovrane inglesi	„	11.81 /	11.82 /—
Lire turche	„	—.— /—	—.— /—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— /—	—.— /—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.75 /—	100.85 /—
idem da 1/4 di f.	„	—.— /	—.— /—

VIENNA dal 16 al 17 sett.

Rendita in carta	fior.	60.25 /—	60.10 /—
„ in argento	„	62.20 /	61.75 /—
„ in oro	„	71. /	70.95 /—
Prestito del 1860	„	110.60 /	110.50 /—
Azioni della Banca nazionale	„	788. /—	782.— /—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	227.50 /—	227.60 /—
Londra per 10 lire stert.	„	117.15 /	117.65 /—
Argento	„	100.10 /—	100.40 /—
Da 20 franchi	„	9.38 /—	9.42 1/2
Zecchini	„	5.59 /—	5.62 /—
100 marche imperiali	„	57.85 /—	58.03 /—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 498. 3 pubb.

MUNICIPIO DI S. VITO DI FAGAGNA.

A tutto 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per questo Comune, verso l'annuo stipendio di it.L. 367,00 compreso il decimo di Legge pagabili in rate mensili postecipate.

Alla titolare da nominarsi corre l'obbligo dell'insegnamento giornaliero nel Capo luogo e nella vicina Frazione di Silvella.

Le istanze di aspiro, documentate a Legge, saranno prodotte a questo protocollo entro il termine suddetto.

S. Vito di Fagagna, li 14 settembre 1878.

IL SINDACO
SCLABI SANTE.

Il Segretario.
A. Nobile.

N. 554 2 pubb

Comune di Muzzana del Turgnagno

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso ai sottoindicati posti.

Le domande d'aspiro dovranno essere prodotte a questo Ufficio, corredati dai voluti documenti entro il suddetto termine.

a) Maestra elementare coll'onorario di L. 425 annue, coll'obbligo della scuola serale e festiva quando si attuasse.

b) Mammana, coll'annuo stipendio di L. 259,26, pel servizio obbligatorio ai poveri del Comune.

Dall'Ufficio Comunale di Muzzana del Turgnano li 29 agosto 1878.

Il Sindaco
G. BRUNI.

N. 584. 2 pubb.

Regno d'Italia

PROVINCIA DI UDINE. DISTRETTO DI TOLMEZZO.

COMUNE DI COMEGLIANS

AVVISO D'ASTA.

1. In relazione a Superiore Decreto il giorno 28 settembre corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco o chi per esso un'asta per l'appalto dei lavori di costruzione delle strade sottoindicate:

a) Primo tronco della strada obbligatoria comunale fra Comeglians e Povolaro sul dato di L. 1694,92 delle quali L. 1204,92 verranno pagate in denaro e L. 490 in prestazioni d'opera.

b) Il tronco di strada da Mieli per Nojaretto a Tualis sul dato di L. 8779,90.

2. L'asta seguirà col metodo della Candela Vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'Ufficio Municipale di Comeglians nelle ore d'Ufficio.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di It. L. 170 pel primo tronco, o L. 880 pel secondo.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Comeglians li 13 settembre 1878.

Il Sindaco
G. Piazza.

Il Segretario G. CASTELLANI.

Collegio Convitto maschile Peroni

IN BRESCIA.

Questo Collegio fondato da Gian Francesco Peroni nel 1634, sorge in una delle più amene e salubri posture della città, addossandosi in parte alla pendice del Colle Cidneo.

L'interno di questo vasto edificio, tanto pel numero, quanto per l'ampiezza e distribuzione de'suoi ambienti, si presta mirabilmente, ai varii esercizi di una vita comoda e lieta degli allievi.

Un collegio di *professori, scelti tra i migliori che insegnano in città*, imparte istruzione nelle scuole del convitto, che sono le seguenti cioè:

1. *Scuola elementare* di 4 classi.
2. *Scuola Ginnasile* (inferiore) di 3 classi.
3. *Corso preparatorio* di un anno alla scuola commerciale, per quelli allievi che o per l'età o per altre ragioni non fossero in grado d'esservi ammessi.
4. **Scuola Commerciale**, istituzione unica in Brescia e Provincia e delle poche in Italia divisa in 5 corsi: la quale comprende l'insegnamento della *lingua italiana, francese, tedesca, geografia e storia, aritmetica, contabilità, calligrafia, economia e statistica commerciale, elementi di diritto*, e in ispecie *diritto mercantile, merceologia*.

E qui vuolsi notare, come gli alunni passino agevolmente da questa scuola commerciale ad altri corsi di scuole superiori e alla scuola superiore commerciale di perfezionamento, guadagnando un anno sul tirocinio ordinario; vantaggio copiscuo,che non è offerto da qualunque altro corso d'istruzione.

S'impartono altresì lezioni libere di disegno, di pittura, di musica, di ballo, e si fa inoltre la necessaria parte alla istruzione ginnastica.

L'annua retta è di L. 650

I programmi del convitto, per le condizioni particolari, egualmente che quelli della scuola commerciale, per l'insegnamento delle varie materie, si spediscono gratis, dietro richiesta alla Direzione del Collegio Convitto Peroni in Brescia, Via S. Chiara, n. 2983.

DA VENDERSI

in Pordenone *via Maggiore N. 350* (*nero*) una casa di signorile abitazione *con 2 piani, 7 camere, tinello, sala di ricevimento, stalla, rimessa, 3 magazzini, cantina, terrazza 3 granai.* Le camere sono spaziose e bene arieggiate; la casa è di bell'aspetto ed è sita proprio nel centro della città. Offre poi tutte le comodità, fra le quali quella d'avere l'acqua potabile, direttamente in cucina.

Per trattative rivolgersi all'amministrazione del *Tagliamento* in Pordenone.

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualità perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita.

Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint.	L. **2,70**		
Alla staz. ferr. di Udine	» **2,50**		
» Codroipo	» **2,65**	per 100 quint. vagone comp.	
» Casarsa	» **2,75**	id.	id.
» Pordenone	» **2,85**	id.	id.

NB. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0[0] nel portare maggior sabbia più di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

LOTTO

Cogliete la fortuna al volo e non ve la lasciate sfuggire

Se volete diventar ricchi e presto

comprate il libro nuovamente pubblicato, col titolo:

UNA MINIERA D'ORO

OSSIA

Metodo di giuoco del celebre DI MATTIA, vincitore di 2 milioni

PREZZO LIRE 5

Contenente, oltre il suddetto metodo, molti altri sistemi di giuoco, di sicura e provata riuscita. — Questo libro è il Manuale più completo che esista pel giuoco del Lotto. — Esso è semplice, chiaro e sommamente preciso.

Dirigere le dimande accompagnate da vaglia postale o biglietti banca *raccomandati*, all'Agenzia libraria diretta dal sig. Giovanni Antonio Melis, via Guelfa N. 57, Firenze. — Chi desidera ricevere il pacco *raccomandato*, mandi Cent. 30 in più.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciott'anni, ed è uno dei più rinomati e frequentati d'Italia. — La retta è di lire **430**, per gli alunni delle classi elementari; e di **480**, per quelli delle classi tecniche e ginnasiali. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate, l'alunno viene fornito **di tutto** per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, nè ha con l'Amministrazione conti inaspettati alla fine del medesimo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio luglio 1878.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

REALE FARMACIA A. FILIPUZZI

DIRETTA DA

SILVIO DE FAVERI, DOTT. IN CHIMICA

Cura della Stagione.

Bagni di mare a domicilio Migliavacca e Fracchia.

Bagni solforosi.

Acque minerali delle principali Fonti italiane ed estere

Specialità raccomandate della Farmacia.

Sciroppo di Abete bianco — Elisire di Coca Boliviana — Sciroppo di fosfolattato di calce e di fosfolattato di calce e ferro.

Specialità nazionali ed estere - Istrumenti chirurgici.

Si accettano commissioni per ogni specialità ed oggetti di chirurgia.

COLLEGIO - CONVITTO SCHIANTARELLI

IN ASOLA.

(Provincia di Mantova Anno Scolastico 1878-79).

Questo Collegio fondato e mantenuto colla sostanza del legato Schiantarelli è di proprietà del Municipio di Asola che lo amministra direttamente — Pensione L. 460 — Scuole Elementari urbane, Ginnasio completo, Scuole tecniche pareggiate alle Governative. Direttore stipendiato dal Comune. Si spediscono i programmi a chi ne fa richiesta al Sindaco.

Collegio-Convitto Mareschi

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

Anno XII.

Questo Istituto diretto sulle norme dei Collegi famigliari svizzeri, è situato in luogo adatto e salubre con ampio giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: *le scuole elementari* e le *tre classi tecniche*; per *l'istruzione classica* i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati. La retta annua è tra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento, che offre il Collegio.

Informazioni più estese si possono avere della Direzione, che spedisce i programma a chi ne fa richiesta.

Il Direttore
L. Prof. MARESCHI.

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca		L.	—.50
» »	scura	»	—.50
» grande	bianca	»	—.80

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Si conserva inalterata e gazzosa
Si usa in ogni stagione.
Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale:

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L.	36.50
Vetri e cassa	» 13.50		
50 bottiglie acqua	» 12.—	»	19.50
Vetri e cassa	» 7.50		

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

I sottoscritti Parrucchieri in Via **RIALTO** rimpetto l'Albergo della **CROCE DI MALTA** tengono assortimento

DI CAPELLI CHINESI E NOSTRANI

d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO-DEL TORRE.

Acqua Anaterina

del Chimico Farmacista

G. B. FUMAGALLI

Premiata all'Esposizione di Parigi

Quest'acqua ha il merito d'accoppiare una duplice virtù, in quantocchè oltre al *servire ad uso della più ricercata toeletta*, si presenta pure quale eccellente rimedio odontalgico — *Tutte le malattie della bocca* vengono in breve e radicalmente guarite mediante l'uso di quest'acqua comunicando alla bocca un alito soavissimo.

Deposito e fabbricazione in Milano, Piazza del Duomo, farmacia centrale. *In Udine alla nuova Drogheria dei farmacisti* **Minisini** e **Quargnali**, in fondo Mercatovecchio. *Gorizia e Trieste* farmacia Zanetti.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata: **Pantalgea,** la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornle di Udine.*

UDINE 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci